

La psicosintesi e il mondo che cambia The changing world and psychosynthesis

Maria Luisa Macchia^(*)

Come cambia il mondo che cambia? L'interrogativo non è nuovo: formulato in tempi recenti e in epoche lontane, probabilmente accompagna ogni fase di trasformazione. Ma oggi emerge con maggiore consapevolezza da un più vasto numero di individui, come se, dopo quella che Teilhard de Chardin ha definito "la nascita della riflessione" (da cui l'uomo nella sua specificità, una seconda nascita, una ri-nascita) dovesse portare in manifestazione un uomo nuovo. Di fatto, sappiamo che è così. Lo sentiamo dentro di noi, con una immediata certezza che è al tempo stesso viscerale ed intuitiva; ne cogliamo un'eco nelle condivisioni di gruppo e, rileggendo Assagioli, ne troviamo previsione, testimonianza e conferma.

The world is changing - how is it changing? The question is not new: in recent as well as in ancient times, at each age of transformation so has man wondered. But today such a question rings with deeper consciousness from a wider group of individuals, as though, after what Teilhard de Chardin has termed "the birth of thought" (an event setting forth the peculiar distinctive trait of man) a second birth, a re-birth, were endeavouring to bring out a new man. Actually, we know that it is so. We feel it deep within, with a straightforward knowledge which comes from both instinctual and intuitional levels; we catch an echo of it in most group sharing sessions and, going through Assagioli's writings, we find foreknowledge, evidence and proof of it.

IL MONDO CHE CAMBIA THE CHANGING WORLD

Di mentalità aperta, di ingegno vivo, costantemente impegnato a cogliere le novità e le scoperte in ogni campo, Assagioli ha una ragione in più per essere interessato ai cambiamenti e alle trasformazioni nell'uomo e nel mondo: il suo credo spirituale e la sua esperienza interiore lo rendono, non solo osservatore partecipe, ma co-creatore del nuovo.

“L'uomo ha due compiti che potrebbero sembrare a tutta prima opposti, ma che in realtà si implicano necessariamente l'un l'altro e si integrano in una sintesi creatrice: – individualizzare, incarnare, rendere auto-cosciente lo Spirito, che di per sé è universale e supercosciente. – estendere indefinitamente i limiti della personalità, universalizzarla”.

Incarnare lo Spirito. Questo significa che ogni grande cambiamento, ogni periodo storico che si distacchi nettamente dagli altri esprime, porta in manifestazione - appunto, incarna - un aspetto o una qualità spirituale. Attraverso ed al di là, per mezzo ed oltre i fatti di cronaca, gli eventi concreti e cosiddetti reali, dovremmo dunque cercare di cogliere lo spirito che preme: risultato di tale pressione è sia l'attrito che il contatto, sia la dissonanza che l'armonia. Viste da questa angolatura, molte situazioni altrimenti difficili da interpretare divengono più chiare, ma non possiamo stupirci che in altre l'intimo senso spirituale rimanga oscuro e come velato: universale e supercosciente, lo Spirito, per essere percepito nelle sue manifestazioni, deve compiere un lungo viaggio fino al campo di coscienza in cui noi ci riconosciamo nell'esperienza ordinaria. Niente di strano, se in tale viaggio la qualità che sta cercando di manifestarsi si altera, si ottunde e si scolora. Ma se eleviamo la coscienza per andarle, per così dire, incontro, se attraverso l'intuizione troviamo una scorciatoia che limiti la lunghezza del viaggio, il contatto sarà più vivo e più immediato, l'incontro più vero, il riconoscimento meno difficile.

Quando, giovane studente, Assagioli ha intuitivamente colto quella qualità spirituale che dovrà impregnare di sé l'era che viene, se ne è fatto specchio e riflesso ed ha cominciato a lavorare per esprimerla, dentro di sé e intorno a sé.

“La Psicossintesi è essenzialmente un'idea proveniente dal piano intuitivo - ha avuto inizio così. L'idea si è sviluppata negli anni... rivestendosi, per così dire, di materia mentale superiore. Ha prodotto delle manifestazioni - l'Istituto di Psicossintesi ne è una... Il Principio della Sintesi sta cercando di esprimersi in tutti i campi, sotto l'influsso favorevole dell'Acquario e del Settimo Raggio”.

Dunque sintesi nella personalità e sintesi tra personalità e transpersonalità: nella concezione della psicossintesi e nelle sue applicazioni, nella metodologia, nell'approccio culturale, nelle manifestazioni sul piano divulgativo-pratico.

Morto Assagioli, è naturale ed auspicabile che si lavori per mettere in moto successivi sviluppi (ricerche, nuove tecniche, nuove modalità espressive) ma è bene

Broadminded, alert, ever keen to catch new openings and discoveries, Assagioli has one more reason to take an interest in the change and transformation occurring within man and in the world: his spiritual credo and his own inner experience make him more a co-creator of the new than an observer, however committed.

“Man has two tasks that may at first seem opposite, but in actual fact one involves the other, and both blend into a creative synthesis:

- embodying, individualising, making the Spirit self-aware, which in itself is universal and superconscious;
- expanding the limits of the personality, making it universal”.

Embodying the Spirit. This means that every great change, every historical phase clearly distinct from the other expresses, manifests - in fact, embodies - a spiritual facet or quality.

Through and beyond current events, tangible and visible, (so called “real events”) we must thus endeavour to feel the Spirit urging within: the outcome of such pressure is both friction and contact, dissonance and harmony. Seen from this angle, many situations otherwise difficult to understand become significantly clear, while others, not surprisingly, remain obscure as though veiled: because the Spirit, which is universal and superconscious, in order to be perceived in its manifestations must travel a long way to get to the field of consciousness in which we identify ourselves in our ordinary experience.

It cannot be surprising that in such a long journey the quality striving to manifest - or rather, our awareness of it - should go through a process of alteration, of dulling and weakening. But if we raise our consciousness to meet it halfway, if by means of our intuitional powers we find a shortcut, the contact with that same quality will be more vivid and direct, the encounter more real, the recognition less difficult.

When, as a young man, Assagioli intuitively perceived the spiritual quality - Synthesis - that is going to permeate the coming era, he made himself a mirror to it, and, thus reflecting it, began to express it, within and around himself.

“Psychosynthesis is - and started as - essentially an idea, coming from the intuitional plane. This idea developed through the years... clothed itself in higher mental matter. ... It has lately produced a personality... the Psychosynthesis Institute is one of these. The Principle of Synthesis now - under the favourable conditions created by the Aquarian influence of universality and the influence of the Seventh Ray - tries to express itself in all fields”.

Synthesis in the personality and between personal and transpersonal levels, was thus brought into the psychosynthesis conception of man and its fields of application, into its method, its cultural approach and its channels of diffusion.

After Assagioli's death, it is both natural and desirable

IL MONDO CHE CAMBIA THE CHANGING WORLD

tener presente che l'incarnazione di quella specificità dello spirito, la sintesi, a cui la psicosintesi affida il proprio contributo per il mondo che cambia, lungi dall'essere compiuta, è ancora oggi agli albori e richiede convergenza e focalizzazione.

Rafforzare consapevolmente, alimentare dall'alto e dall'interno la manifesta-

zione di tale qualità, gettando un ponte tra invisibile e visibile, tra ideale e manifesto, può avere come primo effetto quello di rassicurare gli ansiosi e di spronare gli indecisi.

"Se osserviamo quanto avviene ora nel campo culturale ed in quello sociale notiamo che - mentre molti sono animati da una sincera buona volontà, da un forte anelito verso la vita superiore, da una generosa impazienza di agire, di prodigarsi, di servire, - vi sono, anche fra i migliori, o grandi perplessità o dubbi mentali o forti alternanze di fiducia e di scoraggiamento, e quindi incertezze nell'azione".

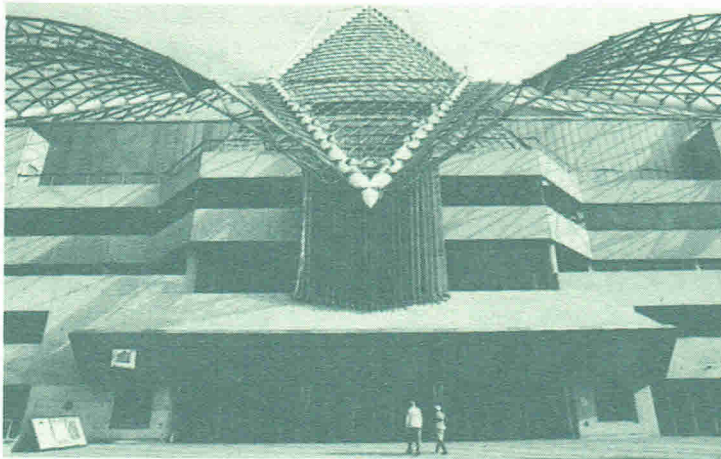
Assagioli scriveva queste parole nel giugno 1964, ma non è difficile rendersi conto di come siano ancora attuali: perchè i grandi cambiamenti epocali richiedono tempi che, dal punto di vista del tempo umano, sono molto lunghi.

Questo ci riporta all'interrogativo formulato all'inizio, e alla considerazione che il cambiamento che coinvolge l'intero gruppo umano è percepito nei suoi significati profondi e nelle sue linee essenziali da un vasto numero di individui autocoscienti, in grado di facilitare il cambiamento stesso.

"Occorre far posto al nuovo in noi e intorno a noi staccandosi risolutamente dalle vecchie idee, dai vecchi sentimenti, dalle vecchie cose, dai vecchi modi di vivere".

Questo significa che, non solo nei movimenti politici, nelle situazioni sociali, nel mondo esterno, ma anche nelle coscienze dei singoli deve avvenire - sta avvenendo - una sorta di terremoto; così il collettivo e l'individuale si sommano, dando luogo a una crisi di immensa portata, una crisi senza precedenti. Non sorprende, allora, che grosse ondate di panico e di angoscia esistenziale percorrano l'inconscio collettivo e scuotano anche gli animi meno costituzionalmente inclini ai conflitti interni e agli interni tumulti.

È come se dal punto di vista della personalità, da ogni parte - macrocosmo e microcosmo - tutto parlasse di fine, di destrutturazione, in un certo senso, di morte. Così l'uomo medio, che in questa nostra epoca di materialismo vissuto, anche se non sempre consapevolizzato, si è sempre più radicato in un modo di vivere profondamente legato al mondo della forma, alla dimensione del finito, viene a trovarsi, repen-



for us to endeavour to set forth further developments (research work, new techniques, new ways of expression) but even more important is keeping in mind that the embodying process of the spiritual quality of Synthesis, by means of which Psychosynthesis cooperates to change the world, far from being achieved, is still

at an early stage, thus requiring from us focusing and one pointedness.

To consciously strengthen that quality, feeding its manifestation from above and from within, thus bridging the gap between visible and invisible, between the ideal and the manifested levels, can appease anxious minds and spur hesitant ones.

"If we observe what is happening now in the cultural and in the social fields, we will notice that - while many are stirred by a sincere good will, by a sharp longing for a higher life, a generous eagerness to act, to devote themselves, to serve - there is even among the best men, great bewilderment or mental doubting or a strong swaying motion from confidence to dejection, and consequently irresolute action".

Assagioli was writing these words in June 1946, but it is not hard to realise that they still apply; great epochal turning points requiring, as we know, very long processes from the stand point of human time.

This takes us back to the question asked at the beginning, and to the fact that the present change, which includes the whole of humankind, is appreciated in its deep meaning and its essential lines by a large number of self-aware individuals, thus able to forward the change itself.

"We must make room for the new, within and around us, firmly detaching ourselves from old ideas, old feelings, old things, old ways of life". This means that, not only in political movements, in social situations, in the external world, but in the consciousness of human beings a sort of earthquake is going to take place - is indeed taking place. Thus the collective unconscious, shaking the hearts even of those less prone to inner conflicts and upheavals.

From the point of view of personality, it does somehow seem that everywhere - in macrocosm as well as in microcosm - everything spells the end, destruction, in a way, spells death. So, the man in the street, that in

tinamente e inaspettatamente, faccia a faccia con l'impermanenza della forma e con la necessità di compiere il salto - per molti, vero salto nel buio - nell'infinito.

Se questo spiega nelle sue ragioni di fondo l'angoscia che dilaga, vale anche come riconoscimento dell'importanza - anzi della necessità - di fare strada ad un orientamento psico-spirituale che concili, o meglio, includa e trascenda in una sintesi finito e infinito. Non c'è bisogno di sottolineare come questo risponda alla funzione e al compito della psicotesi.

"La psicologia è l'avviamento più diretto, facile ed attraente, alla spiritualità. Come è stato detto, ne è il "San Giovanni".

L'operazione è resa più facile - o forse, meno difficile - dalla stessa crisi che stiamo attraversando: come un individuo gravemente malato si aggrappa a quella concezione spirituale della vita che, nei momenti di salute e di benessere, scartava come improbabile e remota, così il mondo che cambia, privato delle sue certezze, è in fondo alla ricerca di un brandello di eternità. Ma quale forma di spiritualità può essere congeniale all'uomo di oggi, e soprattutto - poichè una visione a breve termine sarebbe la vera antitesi della spiritualità - a quello di domani?

"In passato si è insistito soprattutto sulla "Grazia", spontanea e imperscrutabile, sull'impotenza dell'uomo, sulla necessità della sua fede e del suo atteggiamento di piena sottomissione. Ora invece l'accentuazione è posta sul polo opposto - l'uomo si sente e vuole diventare sempre più un collaboratore libero, consapevole, attivo del piano evolutivo; ...dipende da lui, dalle sue scelte e dalla sua azione la diffusione della luce spirituale, l'instaurazione della fraternità e dell'amore nel mondo".

"Occorre apprendere a volere con energia e per scopi buoni - in altre parole, a sprigionare la volontà di bene latente in noi ed usarla in modo dinamico. Ciò va fatto ad ogni livello e in ogni campo della vita.

Sembrerebbe proprio che per la volontà, quella fedele amica della Psicotesi, sia arrivato il momento di lasciare il tranquillo porto della teoria ed entrare nella vita, rivelando il suo aspetto meno pubblicizzato e meno sperimentato - la volontà di bene di cui il mondo che cambia ha così disperatamente bisogno.

E noi, raccoglieremo i frutti del nostro lavoro, potremo vedere il risultato dei nostri sforzi? Quanti di noi vedranno un mondo effettivamente cambiato?

"Chi crede nello spirito deve lavorare soprattutto per l'avvenire, mettere in moto le nuove cause dall'alto e dall'interno... Vi è nel mondo un numero crescente di persone che si sono convinte di ciò e che lavorano sinceramente in questo senso. Cerchiamo di farlo noi pure, di unirvi, in modo del tutto libero, interiore, ad esse... di mettere in moto le forze spirituali benefiche. □

(*) Direttrice del Centro di Psicotesi di Roma

this time of materialism, even though often unrealised, has plunged into a way of life intimately bound to the world of form, to the realm of finiteness, finds himself, unexpectedly, face to face with the impermanence of form and is forced to leap - into infinity - to many, a true leap in the dark.

If this explains the basic source of anxiety that is spreading, it does also help to acknowledge the importance - rather, the necessity - of paving the way to a psycho-spiritual approach reconciling, better, including and transcending in a synthesis, both dimensions: finite and infinity.

There is no need to emphasise that this is really the task of Psychosynthesis.

"Psychology - Assagioli reminds us - is the easiest, most attractive and direct approach to spirituality. It has been called its "St. John".

This is a task, made easier - or perhaps less difficult - by the very crisis we are now living through: as a person who is severely ill clings to that spiritual conception of life that, in time of health and well-being, he used to reject as unlikely and remote, so the changing world, stripped of its certitudes, is looking for a scrap of eternity.

But what way of spirituality can satisfy the man of today, and above all the man of tomorrow? - a short-term outlook being the very antithesis to spirituality -

"In the past the emphasis was put on "Grace", free and unfathomable; man was seen as powerless; the accent was on faith and on an inner attitude of complete submission. Now the accent has moved to the opposite pole - man considers himself to be, and wants to become all the more, a free, conscious, active co-worker of the plan of evolution... from him, from his choices and his action the spreading of spiritual light, the establishing of brotherhood and love in the world depend".

"We must learn to will with strength and for good purposes - in other words, to release the "will-to-good" latent in us and to use it dynamically. This must be done at every level and in every field of life".

It does really seem that the time has truly come for the will, that faithful friend of Psychosynthesis, to leave the safe harbour of theory and spring into life, revealing its less advertised, less experienced side - that "will-to-good" of which the changing world has such desperate need.

Shall we reap the fruit of our work, witness the results of our efforts? How many of us shall actually see the world changed?

"Those who believe in the spirit must work mainly for the future, setting forth new causes from above and from within. ... An increasing number of individuals are working in this direction. Let us try to do the same, to unite ourselves with them, in a totally free inner dimension. Let us try to set in motion the beneficial spiritual energies". □